Anno XXVIII — Giovedì 19 Aprile 1894 — Conto corrente con la posta — N. 93

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Istruzione ed educazione

E' un lamento generale in tutta l'Italia non solo, ma anche negli altri paesi d'Europa, che, se nei nostri tempi è progredita l'istruzione dei giovani, ha fatto un passo indietro la loro educazione.

« Adesso non c'è più obbedienza, nè rispetto, nè moralità » si grida in coro da tutte le parti.

« Ciascun ragazzino, appena arriva a leggere discretamente e a scrivere il proprio nome senza sgorbi, si crede in diritto di fare quanto gli pare e piace, e se ne infischia di tutte le ammonizioni ».

In tutto ciò c'è molto di vero, ma anche molta esagerazione.

I soliti impenitenti laudatori *temporis acti* giurano e spergiurano che una volta non succedeva così.

Una volta, nei tempi dei tempi, i ragazzi e i giovinetti d'ambo i sessi, facevano le birichinate proprio come adesso, ma allora non c'erano i giornali che per mania di novità, mettono in pubblico, qualunque più piccola inezia.

Una volta le scuole erano in mano di preti, frati e monache che non erano tanto balordi da spifferare quanto succedeva sotto i loro occhi.

Noi non siamo punto clericali, ma dichiariamo francamente di approvare il loro sistema di non propalare con tutti i possibili piccanti particolari, le molte cose punto belle che spesso avvengono.

Siamo d'accordo con le punizioni severe dei colpevoli, con il mettere a parte dei fatti l'autorità, quando n'è il caso, ma per il pubblico profano e specialmente per la gioventù, meno che se ne parla, meglio è.

La conoscenza di certe cose fa spesso venir la voglia di farle anche a chi non ne aveva nemmeno una lontana idea, ed edotto poi dall'esempio altrui agisce con maggior circospezione, e la fa..... franca.

Una volta però — e questo è vero — i genitori sapevano farsi maggiormente rispettare dai loro figli, anche usando mezzi coercitivi. Ma ora c'è di mezzo..... l'igiene, e i genitori *moderni* si guarderebbero bene dal mandare a letto senza cena i loro ragazzi, avessero anche dato fuoco ad una casa.

C'è poi il bruttissimo vezzo che i genitori in presenza dei ragazzi parlano male dei maestri, e sostengono le ragioni dei primi contro i secondi; ciò non dovrebbe mai succedere, essendo questo un pessimo esempio ed un incentivo all'indisciplinatezza.

I mali che ora si deplorano nella gioventù, anzi negli adolescenti, hanno la principale loro origine nello sbagliato sistema che si tiene nell'educazione famigliare.

La giusta severità, la sorveglianza sono affatto bandite nell'educazione famigliare, sostituendovi una deplorevole noncuranza e indolenza.

I tristi frutti di questo sistema si vedono ogni giorno; ma coloro che ne sono la prima causa non se ne curano affatto, ed anzi credono di essersi levata ogni responsabilità addossandola alle scuole.

Ammettiamo che fra i maestri delle scuole primarie e i professori delle scuole secondarie, ce ne siano alcuni pochi non atti ad istruire ed ancor meno ad educare: è però purtroppo vero che le famiglie rendono purtroppo molto difficile l'una cosa e l'altra anche agli insegnanti forniti delle migliori qualità, e spesso succede che i giovinetti disimparino a casa, quanto hanno imparato a scuola.

In altri tempi l'autorità paterna era illimitata, e per ciò nascevano molti abusi. Con il sorgere dei nuovi tempi anche il rigore famigliare venne a giovani dovette essere mitigato, ma ora si è andati troppo innanzi, e se ancora si proseguirà, i bambini di 3-4 anni, diverranno essi i padroni.

Bisogna dunque *stringere i freni* se non si vuole che i vincoli famigliari vengano completamente rotti, e che le *speranze della patria* d'ambo i sessi, incominciando dalla più tenera età facciano tutto quello che vogliono, sotto ciascun rapporto.

Fert

LA BANCA D'ITALIA
e la domanda del Governo per la riserva metallica

Nel pomeriggio dell'altro ieri si è riunito il Consiglio della Banca d'Italia sotto la presidenza di De Rossi.

Assisteva il commissario governativo cav. Padoa.

Dopo trattati gli affari di ordinaria amministrazione, fu posta in discussione la domanda del Governo chiedente che la Banca mette a disposizione dello Stato 140 milioni di riserva metallica, oppure consenta ad aprire gli sportelli al cambio dei biglietti.

Il direttore generale, comm. Marchiori, d'accordo colla presidenza del Consiglio, propose un ordine del giorno secondo il quale si fa adesione alla domanda di mettere a disposizione la riserva metallica alla condizione che quando il Governo ritirerà i biglietti di Stato dalla Banca faccia la restituzione in valuta metallica. I consiglieri Besso e Ambron giudicando che questa modifica i patti sociali colla Banca chiesero che la proposta fosse rinviata ad una assemblea generale degli azionisti da convocarsi.

Si comunicò pure che un gruppo di azionisti genovesi presentarono ai sindaci della Banca la domanda di convocazione dell'assemblea.

Il presidente disse di non credere fosse il caso della convocazione dell'assemblea. Osservò che i patti sociali non sarebbero modificati, ma si tratta di una modificazione alla legge 1893 in base al decreto del febbraio 1894, da convertirsi ora in legge. — Quindi ciò non è competenza degli azionisti.

Cavallini ritenne che fra il dilemma posto da Sonnino, sia preferibile accordare al Governo la riserva richiesta.

Il commissario Padoa fece notare che una dilazione a prendere una decisione per convocare l'assemblea equivarrebbe a un diniego opposto alla domanda del Governo.

Ricordò che d'altronde le Banche hanno attualmente l'obbligo del cambio dei biglietti.

I sindaci dichiararono che non credettero di pronunziarsi sopra la domanda degli azionisti genovesi.

Si mise quindi ai voti la proposta di convocare l'assemblea, domanda che fu rigettata.

Invece si approvò all'unanimità, meno quattro voti, l'ordine del giorno presentato dal direttore d'accordo colla presidenza.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 18 aprile

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.15.

Guelpa svolge la sua proposta di legge per i provvedimenti di legislazione sociale. Perciò propone un complesso di leggi diretto precisamente a risolvere il problema della disoccupazione con intendimenti sociali, ma non collettivi.

Espone quindi le modificazioni che egli propone di introdurre nei Codici ed a varie altre leggi per assicurare agli operai un salario rimuneratore e la partecipazione agli appalti per stabilire l'inalienabilità dei beni comunali, per dare stabilità al contratto agrario affezionando l'agricoltore alla terra ed impedendo l'emigrazione e per avocare allo Stato l'insegnamento elementare.

Conchiude coll'invitare l'on. Crispi a portare alle questioni sociali lo stesso entusiasmo che seppe porre nelle questioni politiche.

La proposta viene presa in considerazione.

Si riprende quindi la discusssione del bilancio dei lavori pubblici approvandosi i capitoli fino capitolo 388, l'ultimo, rimanendo però in sospeso i capitoli dal 111 al 260, 274, 316 e dal 358 al 387.

Si comincia quindi la discussione del bilancio della marina.

L'ammiraglio Corsi dice che il bilancio della marina si discute in un momento solenne, quando si discutono le economie militari.

La nostra amministrazione della marina è stata creata in fretta; inoltre, fra noi, la contabilità uccide l'amministrazione. Altra ragione grandissima di sperpero è la coesistenza di grandi arsenali dello Stato e di grandi cantieri privati. Non si può dar lavoro contemporaneamente agli uni ed agli altri; o si riducano gli arsenali governativi, o si debbono ridurre gli opifici privati.

Non crede possibili le economie sulla riproduzione del naviglio, nè conveniente aumentare il numero delle navi in disarmo.

Afan de Rivera dice che continuando in questo modo si va incontro ad un disastro.

Una forte preparazione militare la storia insegna che è stata la prima base della ricostituzione economica dei popoli. Così ha fatto l'Austria, la quale appunto perchè ha saputo conservare il suo prestigio militare, ha potuto restaurare la sua finanza.

Noi diminuendo le spese militari, non facciamo un'economia tale da potere conseguire il pareggio e nello stesso tempo diminuiamo il nostro credito all'estero il che accrescerà i nostri imbarazzi finanziari.

Conclude dichiarando, che darà voto favorevole a questo bilancio per timore di peggio e per la grande fiducia che ha nell'on. ministro Morin. Si augura però che nel corso di questa discussione egli faccia delle dichiarazioni tali che verranno a rassicurarlo sulla parte futura della marineria nazionale.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Comunicansi alcune interpellanze e levasi la seduta alle 18.35.

Per le riforme elettorali

La commissione pel progetto di legge relativo alle liste elettorali deliberò che la revisione delle liste elettorali amministrative e politiche sia obbligatoria e non facoltativa, e sia deferita al pretore assistito da due persone nominate dal Consiglio comunale anche fuori del Consiglio con voto ridotto, perchè siavi un rappresentante della minoranza.

Fu presa in seria considerazione la proposta del sindaco di Torino di fare una unica lista per le elezioni amministrative e politiche, con risparmio di tempo e di spese. Questa idea incontra qualche difficoltà nei Comuni divisi in più Collegi, ma sperasi di superarla. La Commissione nominò a relatore l'on. Torraca.

La completa vittoria liberale in Ungheria

Martedì alla Camera ungherese dei deputati è terminata la discussione articolata del progetto di legge sul matrimonio civile. Il partito liberale ne giubila, l'opposizione ne è invece scoraggiata poichè finora era andata strombazzando che la discussione durerebbe parecchie settimane, tra continui incidenti che essa avrebbe provocato.

La discussione durò soltanto poche ore; domani se ne farà la terza lettura, dopo di che il progetto verrà passato alla Tavola dei Magnati. Si spera che ancora entro il mese il progetto potrà aver forza di legge.

Il progetto di legge testè approvato comprende l'istituzione del matrimonio civile con precedenza obbligatoria sul religioso, il divorzio e la completa libertà di religione per la prole anche nei matrimoni misti.

Nuove navi da guerra

Ai primi di maggio verranno poste in cantiere a Spezia ed a Venezia due nuove navi da battaglia di prima classe, dello spostamento di circa 13.000 tonnellate ciascuna.

Per gli studiosi di scienze sociali

E' stato detto, e non senza ragione, che l'opuscolo ha ammazzato il libro, si può ora dire con maggiore esattezza che la Rivista ha ucciso l'opuscolo.

La vita rapida, affrettata, di questo scorcio di secolo che muore ha fatto disertare dai volumi vuoti e parolai e chiede pubblicazioni dense di idee e di fatti, le quali lucidamente pongano i quesiti scientifici e brevemente li discutano e risolvano. Perchè diluire in cento pagine quanto si può, se non con maggiore diletto certo però con maggiore profitto dei lettori, dire in venti?

Troppi gravi problemi morali incalzano, troppe necessità sociali urgono imperiose per sviarri dietro certi vaniloqui abbondanti e rumorosi i quali nulla di concreto affermano, e recano alla comune coltura un contributo o nullo o troppo sproporzionato alla loro esuberante mole.

Ed inoltre la scienza mira ad una sempre maggiore specializzazione.

Per queste ragioni, varie e complesse, può dirsi il nostro il tempo delle Riviste, le quali hanno un compito nobilissimo ed alto nel movimento dell'istruzione e dell'educazione nazionale. Riviste le quali riassumono brevemente le migliori pubblicazioni e segnano il rapido evolversi del pensiero scientifico, riescono specialmente vantaggiose nei centri minori ove sono tanto scarsi i mezzi di coltura.

L'Italia in questi ultimi anni ha dato un notevole incremento alle proprie pubblicazioni periodiche di scienze, lettere ed arti le quali sono sensibilmente cresciute nel 1893 a confronto del 1892, mentre sono molto diminuiti i giornali politici. Nè la maggiore quantità è stata a scapito della qualità, chè ora l'Italia ha Riviste le quali possono mettersi a paro con le migliori straniere.

Ci riserviamo di esaminare in seguito particolarmente questo importante e caratteristico lato della nostra attività intellettuale, intanto ci è gradito additare ai lettori una nuova pubblicazione periodica che ci si presenta sotto i migliori auspici, alludiamo alla rassegna di scienze politiche e sociali: *La Riforma sociale* che gli editori Roux hanno ora iniziata.

Questa rivista scientifica internazionale è destinata non solo a quanti sono in Italia studiosi e cultori delle scienze sociali e politiche, ma anche a tutta la gran massa del pubblico intelligente.

La *Riforma Sociale*, che pur serbando una grande rigorosità scientifica dà esempio di una imparzialità assoluta, ha fatte proprie le parole dell'Edgeworth: « nessuno nè ora, nè mai sarà escluso da questa rivista a causa delle sue opinioni », qualunque convincimento, per quanto avanzato, può essere accolto in questa Rivista, purchè sia esposto con dottrina e con calma intelligente e serena.

Essa è un campo aperto ed a quanti vogliono discutere in favore della tesi socialista ed a quanti sono invece sostenitori della individualista. E per vero già nel primo fascicolo troviamo scesi a cortese certame i più autorevoli campioni delle diverse scuole e molte fra le intelligenze più chiare e gli spiriti più eletti d'Europa.

La *Riforma Sociale* è divisa in tre parti distinte: nella prima sono gli articoli che riguardano i principali quesiti

---

21 APPENDICE del Giornale di Udine

IL ROMANZO DI UNA PRIGIONIERA

« Onoro, prediligo mio marito come una figlia tenera adora un padre virtuoso, a cui sacrificherebbe anche il proprio amante; ma ho trovato l'uomo che poteva essere questo amante, e, rimanendo fedele ai miei doveri, la mia ingenuità non seppe nascondere i sentimenti che io sottometteva a questi doveri. Mio marito, eccessivamente suscettivo, sia per amore, sia per amor proprio, non ha potuto sopportare l'idea della menoma diminuzione nel suo impero; la sua immaginazione si è infoscata, la sua gelosia mi offese, la felicità fuggì da noi; egli mi adorava, io mi sacrificava per lui ed eravamo felici.

« Se fossi libera, seguirei dovunque i suoi passi per addolcire le sue pene e consolare la sua vecchiaia; un'anima come la mia non lascia imperfetti i suoi sacrifizi. Ma Roland s'inasprì all'idea che io faccio per lui un sacrifizio; avendo ciò saputo, la sua felicità fu distrutta. Egli soffre di vedersi oggetto per me di un sacrifizio, ed insieme non può rinunciare al sacrifizio stesso. »

Questo brano, scritto pure in carcere, non richiede alcun commento. Ci presenta in tutta la sua grandezza il dolore di Roland. Egli sentiva di avere perduto il più, anzi tutto. Non poteva alla fedeltà materiale dare l'importanza che a Manon conveniva assegnarle. Egli si vedeva, ad un tratto, spogliato, impoverito: orribile cosa, aveva perduto il cuore di sua moglie! Un altro faceva battere quel cuore, un altro aveva i migliori pensieri di lei, il fiore del suo essere. Non gli rimaneva che il corpo, ma quasi inanimato, o appena animato da un affetto, che, rammentandogli troppo la differenza dell'età, non serviva che ad umiliarlo. E Manon stessa gli aveva rivelato questo segreto. La singolarità di una simile confidenza mentre gli faceva ammirare una volta di più la sincerità di sua moglie, gli dava la misura dell'intensità di quell'amore. Era sì forte, che ella non aveva potuto tacere nemmeno con lui: traboccante tenerezza, che voleva avere un testimonio precisamente nell'uomo, che più aveva diritto di lagnarsi e di protestare.

Eppure Roland rimane al posto di battaglia, e niuno avrebbe potuto accorgersi che egli fosse superstite al più atroce disinganno, niuno vide la piaga sanguinante del suo petto: non si notò alcun rallentamento di zelo. E, cosa mirabile, egli anche dopo la confessione di Manon, continua ad essere un marito virtuoso e confidente; non cessò di consigliarsi con lei, trattarono gli affari della patria insieme, quelle due teste ne formavano una sola, mentre Manon non apparteneva più al compagno della sua vita, anzi non apparteneva più nemmeno a sè medesima.

La presa di Verdun per opera dei Prussiani esalta gli spiriti in Parigi, la paura fomenta i sospetti, ravviva l'odio contro gli inquisiti che già ingombrano le carceri. Roland lo prevede e manda ordini severissimi per tutelare la legge e la vita dei prigionieri. Ma gli « sciacalli » vogliono sangue.

Le stragi di settembre riempiono di sbigottimento e di disgusto i Girondini. Manon versa lagrime sulle vittime, pur sentendosi abbastanza forte per avventarsi contro i carnefici, se questo avesse potuto giovare.

— L'audacia, dice al marito, si reprime solo colla fermezza; denunciare simili eccessi non è solo un dovere, ma un atto di prudenza; gli autori di questi delitti vi odieranno, ma or non rimane che intimidirli e farsi rispettare.

E Roland scrisse all'Assemblea quella lettera del 3 settembre, che ottenne un'immensa approvazione, ma che non bastò, per la debolezza della maggioranza, a rialzare la legge contro l'arbitrio. Piuttosto Roland rimase più che mai esposto al risentimento di Danton e de' suoi compagni.

Eletto deputato nella Convenzione, dal dipartimento della Senna, Roland rinuncia al ministero, per sostenere il nuovo ufficio, ma è pregato istantemente a conservare il portafoglio. Danton gli slancia uno strale: — Se invitate Roland a rimaner ministro, mandate lo stesso invito a sua moglie!

Roland rimane, ma il lavoro eccessivo lo ha sfinito, ma vede la rovina del paese senza poterla impedire, ma la libertà da lui vagheggiata — e vagheggiata da Manon — era ben altra!

(*Continua*) GIOVANNI DE CASTRO

d'ordine economico-politico e d'ordine sociale, — nella seconda, sotto la rubrica « Questioni del giorno » sono discussi da scrittori competenti, i quali non si servono nè dell'anonimato nè del pseudonimato, i più gravi odierni problemi, — e nella terza si contengono le bibliografie, una rivista delle riviste, la cronaca politica e la economica e finanziaria.

Di quest'ottima rivista pubblicheremo domani il sommario, intanto diciamo che nel primo fascicolo (doppio) sono scritti dell'illustre prof. Achille Loria, uno dei maggiori economisti italiani, di Schullern-Schrattenhofen dell'Università di Vienna, di G. Schmoller dell'Università di Berlino, di B. Potter, di S. Salvioli, di R. Worms, di D. Quéker, del deputato prof. A. Celli, del prof. A. Bertolini, del deputato Napoleone Colajanni e di altri valentissimi.

La direzione, vera garanzia di diligente zelo, di illuminato criterio e di serena imparzialità, è affidata a Francesco S. Nitti, uno studioso, geniale e dottissimo dei problemi economici, ed al deputato Luigi Roux, i quali rappresentano due diverse scuole scientifiche convergenti nell'operosa preoccupazione dell'avvenire delle classi lavoratrici, divergenti nell'additare i mezzi onde giungere alla desiderata pacificazione sociale.

Celio

CRONACA PROVINCIALE

DA S. DANIELE

L'assemblea della Banca cooperativa

Ci scrivono in data 17:

Continuo la relazione mandatavi il 15 corr.

Parlando del sindaco Ricci ommisi un fatto saliente: nella sua relazione proponeva che la nomina del presidente del consiglio d'amministrazione fosse di esclusiva competenza degli azionisti.

Io l'aveva rilevata e stava per provocare dall'assemblea un voto, quantunque ciò non fosse posto all'ordine del giorno. Fui silente, perchè forse appariva una sentinella avanzata. Noto che, ad eccezione della prima assemblea, le altre non furono pubblicate con avvisi, ma per semplice accenno verbale del presidente.

Forse supplì io mediante il vostro giornale.

Non pare a voi, a me, a tutti che ciò non risponda al prescritto tassativo del codice di Commercio? E perchè il Bilancio non è esposto 15 giorni prima, ostensibile ai Sindaci ed agli azionisti? — Sarà una svista.

Vogliamo credere all'attività del signor Direttore, alla perspicacia, alla solerzia dei preposti all'istituzione, al buon volere di tutti, che la Banca abbia lo sviluppo nei fini per cui fu fondata e da essa ritraggano il credito, lo ripetiamo, il possidente, il commerciante, l'industriale, l'agricoltore, l'operajo, l'impiegato, il professionista.

Ciò è il nostro più vivo desiderio, come è di tutti, di quelli che amano, e non son pochi, la terra di S. Daniele. Ed *ab imis fundamentis* riformando il sistema fin qui pur troppo tenuto, la nostra Banca sia in realtà il bene economico del paese e del distretto.

Ecco il risultato di nomina delle cariche sociali, notando, a nostro modo di vedere, alcune incompatibilità. Rileviamo l'apatia e la noncuranza degli azionisti; parecchi si astennero dal voto.

Consiglieri: Gentilli Simone, commerciante; Mareschi dott. Nicolò, notaio, vicepretore; Mendrini Domenico, possidente.

Sindaci effettivi: Bianchi Felice, commerciante; Pasi Carlo, cancelliere della R. Pretura; Sostero Licurgo, perito agrimensore.

Comitato di sconto: Candido Sostero, possidente; Varisco Paolo, commerciante; Fiascaris Francesco, impiegato; Colutta Francesco, impiegato; Corradini Arnaldo, perito agrimensore; Angeli Antonio, commerciante; Bortolotti Sante, commerciante; Florida G. B., commerciante.

Probiviri effettivi: Carlo comm. Ronchi, sostituto procuratore generale del Re; Rainis dott. Nicolò, avvocato; Piuzzi-Taboga Sante, possidente.

Probiviri supplenti: Legranzi Bernardino, possidente; Faccini Antonio, possidente.

Sindaci supplenti: Giuseppe Asquini, commerciante; Travani Dante, architetto.

E. F.

DA POZZUOLO

Corso di conferenze agrarie

La consueta conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 22 aprile alle ore 13 1|2. Il soggetto sarà:

Miglioramento delle piante colla buona scelta e preparazione del seme e degli altri mezzi di propagazione.

DA LATISANA

Un bravo sindaco — un fiasco protezionista

Scrivono in data di ieri:

Quanto prima a merito speciale del nostro egregio sindaco Marin, verrà attivato il Consorzio di scolo detto *Fossalon*.

L'asciutta cominciava a impensierire, ma finalmente è venuta la benefica pioggia.

Ha fatto un fiasco completo la sottoscrizione fra gli agricoltori per l'aumento del dazio sul grano.

Furto

In Treppo Grande ignoti, di notte, dall'abitazione aperta di Ermacora Giuseppe, rubarono a suo danno 16 kg. di formaggio del valore lire 24.

Ringraziamento

La famiglia del compianto *Giuseppe Venturini* di Percotto vivamente commossa ringrazia tutti coloro che parteciparono a lenire il dolore di sì grave perdita, e chiedono venia delle involontarie ommissioni di cui fosse incorsa.

Percotto 19 aprile 1894.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20
Aprile 19 Ore 8 Termometro 12 5
Minima aperto notte 9.5 Barometro 748.
Stato atmosferico: piovoso burrascoso
Vento: Pressione: calante
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 16.2 Minima 8.7
Media 11.83 Acqua caduta: m m 23
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

19 aprile 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 6	Leva ore	6.23
Passa a' meridiano	12.5.45	Tramonta	16.36
Tramonta	18.47	Età giorni	14

Fradeletto ad Udine

L'attitudine a parlare bene in pubblico è stata detta un dono degli Dei e certamente essa è fra le più rare doti e le più preziose.

L'arte dell'oratore se è delle più caduche, perchè muore con chi la possiede, è pure fra quelle che danno le soddisfazioni maggiori; quali compiacenze vivissime hanno avute, quale altissima fama hanno raggiunta il Gambetta ed il Minghetti come oratori parlamentari, il Mancini come oratore forense ed il Castelar come oratore di sentimento! E chi può dimenticare, se ha avuta la fortuna di udirli, fra i nostri italiani viventi, il Panzacchi quando parla d'arte, il Giacosa quando legge, il Fradeletto quando dice una delle sue smaglianti conferenze?

Appunto il Fradeletto noi avremo la fortuna di udire sabato prossimo al nostro Sociale. Il tema è dotto e geniale, i biglietti costano una lira e si vendono alla libreria Gambierasi ed al negozio Barei. I posti si possono prenotare.

Prevediamo un plaudente pubblico numeroso ed eletto.

Conferenza

Domenica al teatro Nazionale l'operaio meccanico Napoleone Celesti terrà una pubblica conferenza sul tema: *Le case operaje.*

Per i lavori in Turchia

La nostra Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio:

« Mercedi operai italiani che recherannosi lavori ferrovia Costantinopoli Salonicco, secondo affermazioni Console Salonicco, non saranno inferiori lire tre purchè numero complessivo operai non superi 1500. »

« Pel ministro commercio
ADAMOLI »

Traghettatore

Torna inutile fare una estesa relazione anche perchè se continuerà la pioggia e massima l'urgenza di un traghettatore vicino alla porta Pracchiuso, questi verrà stipendiato dal Municipio salvo che a chi spetta non sia entrata l'acqua nelle orecchie. *Tasse*

Per il libro di un collega

L'avvocato Antonio Bonòni, che a tempo perduto è anche un coraggioso pubblicista geniale e vivace, ha recentemente pubblicato un assai pregievole lavoro giuridico: « *La vendita su stabiliti.* »

Lo studio dell'avv. Bononi è fatto con molta cura intelligente, con ricchezza di citazioni e di dati riferentisi ad usi locali, con logica serrata, con acuto senso giuridico e con perspicuità di forma.

Al giovane egregio rallegramenti cordiali.

NUOVO PROCESSO per spendizione di banconote false

Ieri mattina presso il nostro Tribunale C. e P. cominciò l'annunciato processo per spendizione di banconote austriache false.

Il Tribunale è così composto:

Presidente: dott. Fiorasi; giudici dott. Zanutta e Ovio.

Pubblico ministero: avv. Randi.

Cancelliere: Plaino.

Gli accusati sono:

Celotti Francesco di G. B. d'anni 50, Celotti Giuseppe suo fratello di anni 46 e Celotti Gio. Batta figlio del Francesco d'anni 24, tutti nati e domiciliati a Susans (Maiano), fornaciai, arrestati i primi due nel dicembre 1893 e il terzo nel 31 gennaio 1894;

Franceschinis Celeste fu Giuseppe di anni 43 e Patriarca Domenico detto Menàt fu Giovanni di 35, nati e domiciliati a Treppo Grande, fornaciai, arrestati nel 6 dicembre;

Valent Antonio detto Moro Muès di Michele di anni 36, nato e domiciliato a Tricesimo nella frazione di Adorgnano arrestato nell'11 dicembre;

infine, Baiutti Giuseppe detto Zarabàtul fu Giov. Batt. nato a Reana e domiciliato a Adorgnano (Tricesimo), arrestato nel 20 gennaio 1894, tutti detenuti nelle nostre carceri.

L'accusa cumulativa è di avere « nel » Circondario Giudiziario di Udine nella » seconda metà dell'anno 1893 sino alla » fine di novembre, senza che sia provato un concerto tra loro e gli autori » o complici della contraffazione, messo » in circolazione delle banconote austriache da 50 fiorini false ».

Avvocati difensori sono: per il Giuseppe Baiutti, l'avv. Giovanni Battista Billia; per l'Antonio Valent, l'avv. Giuseppe Caisutti; per Francesco e Giuseppe Celotti e per il Celeste Franceschinis, gli avvocati Giacomo Baschiera e Giovanni Levi; per Gio. Batta Celotti, l'avv. Alfonso Ciconi; per Domenico Patriarca l'avv. Mario Bertaccioli.

Si comincia subito ad interrogare gl'imputati.

Franceschinis Celeste di Giuseppe d'anni 43, risponde che il Patriarca gli aveva una volta scritto da Agram, invitandolo colà *con tutto il suo negozio*, egli si recò però solamente per portargli una camicia e comprare un cavallo.

Nega di aver portato banconote false e di aver ivi trafficato con e per tali falsificati.

Per il viaggio si servì di alcuni fiorini che ebbe dal proprio figlio. Una volta il Patriarca disse a lui di recarsi dal Valent per farsi dare *di quelle carte*; ne ebbe 8, e ne trattenne una per sè buona.

Al presidente che gli fece la contestazione delle dichiarazioni d'oggi con le deposizioni scritte, risponde che il Valent lo aveva consigliato ad andare in Austria dove, col Patriarca avrebbe potuto spacciare banconote false.

Conferma infine quanto disse al Giudice Istruttore.

Celotti Francesco

muratore di Susans, asserisce di aver ricevuto 5 banconote dal Patriarca, 4 a Tricesimo, ed una a casa sua. A Tricesimo presente alla consegna, c'era pure il Franceschinis.

Si dichiara innocente e si scusa col dire ch'egli credeva gli venissero date a mutuo — del quale avrebbe pagato l'interesse — avendo alcuni debiti da saldare.

Nell'interrogatorio scritto egli avrebbe raccontata la cosa molto diversa da quella d'oggi; avendo anche allora ammesso ch'egli le ricevette per spacciarle. Aggiunge di non conoscere il Baiutti.

Dietro richiesta dell'avv. Ciconi dice di aver consegnato un giorno una banconota da 50 f., non avendo spiccioli, al figlio G. B. il quale lo richiedeva di denaro per poter prendere del tabacco e bere un bicchiere di vino.

Verso le 12 la seduta è sospesa e si riprende alle 13 1|2.

Udienza pomeridiana

Celotti Giuseppe di Susans.

Fu condannato una volta per contrabbando di tabacco; del resto le informazioni sul conto suo sono buone.

Egli un giorno ricevette una banconota da suo fratello; andò a Majano per cambiarla, ma quivi gli fu risposto che essa era falsa; si recò poscia a S. Daniele e dal signor Gentili ebbe la medesima risposta.

Egli afferma che ricevette la banconota in buona fede.

Celotti G. Batta

Fu condannato anch'egli per contrabbando, ma il sindaco del suo paese dà di lui ottime informazioni. Domandò del denaro a suo padre, ed ebbe da lui una banconota; ma egli dice che non sapeva s'era falsa o buona.

Andò a cambiarla a Majano, ma niuno gliela voleva accettare in cambio. E' negativo sul resto.

Patriarca Domenico di Vendoglio

fu condannato per ferimento a tre giorni; anche di lui buone informazioni. Egli aveva un credito verso Franceschinis Celeste, e da lui ebbe sette banconote da 50 fiorini in acconto, che egli ritenne buone.

Scrisse parecchie volte al Franceschinis da Agram per lavori e per commissioni di castagne e frumenti. Qui l'imputato divaga e nega i fatti imputatigli.

Valent Antonio di Tricesimo

fu condannato più volte per ingiurie ec.

L'imputato vuole che per lui parli il difensore. Poi alle pingole domande del Presidente nega tutta recisamente la fattagli imputazione, e dice di non conoscere alcuno dei coimputati.

E' un tipo originale e muove l'ilarità.

Bajutti Giuseppe
di Tricesimo

fu condannato a Gorizia a sei anni di carcere duro per spaccio di banconote false. Come mediatore trattò col coimputato Franceschinis, ma nega di avergli detto che a giorni sarebbero uscite delle banconote di piccolo taglio.

Allo stabilimento Passero egli andò soltanto per ordinare etichette da apporre sulle bottiglie di vino. Parlò col litografo Magrini per abbonarsi al giornale *Il Friuli.*

Non può dare alcuna spiegazione su certe circostanze della sua imputazione.

Si deviene all'audizione dei testi.

Riva Luigi
Oste di Majano

In dicembre uno sconosciuto entrò nella sua osteria a bere del vino; per pagare il mezzolitro, lo stesso individuo, che il teste riconosce nella persona di Celotti G. Batta, gli presentò una banconota che alcuni presenti nell'osteria dichiararono falsa. Il teste la rifiutò ed allora il Celotti pagò il vino con spiccioli.

Gentili Benedetto
Negoziante di S. Daniele

Un giorno venne nel suo negozio un certo Varian che doveva pagargli un debito; era accompagnato da Celotti Giuseppe. Il Varian diede una banconota al figlio del teste, e questi andò dal cassiere per accertarsi se era buona o falsa. Saputosi che la banconota era falsa, il Gentili chiese al Varian chi gliela avesse data e n'ebbe risposta d'averla avuta dal Celotti presente.

Pennato dott. Papinio
medico

Curò il Valent Antonio, ricoverato all'Ospedale di Udine per sospetta alienazione mentale. E' convinto che egli troppo goffamente fingeva di esser pazzo. Egli dichiara fermamente che il Valent è responsabile delle sue azioni.

Bertoja cav. Vincenzo
Ispettore di P. S.

Negli ultimi mesi del decorso anno venne a sapere che un individuo, il Bajutti, s'era recato più volte alla Litografia Botti per avere la riproduzione d'una banconota. Un giorno lo fece appostare e, perquisitolo, gli vennero trovate addosso due banconote.

(Il teste verrà interrogato nuovamente dovendo riferire su altre circostanze).

Valle Gio. Batta
Oste di Fagagna

Venne un giorno nella sua osteria il Celotti Giuseppe che gli offerse della moneta austriaca. Osservate le banconote il di lui figlio, questi, per assicurarsi se esse fossero buone o no, andò da certo D'Orlando, che mise dei dubbi circa l'autenticità. Egli allora le rifiutò.

D'Agostini Giovanni
Soldato alpino

Era stato arrestato in Austria l'anno scorso insieme a suo padre per avere una banconota che poi fu riconosciuta essere falsa. Egli fu tosto messo in libertà, mentre suo padre fu condannato dalla Corte di Gorizia a 5 anni di carcere duro.

Del resto non sa niente.

D'Agostini Giacomo

E' all'estero in espiazione di pena.

Ne viene letto l'interrogatorio dal quale rilevasi ch'egli dietro le insistenze del Baiutti ricevette da lui una banconota falsa di 50 fiorini.

Baschera Emidio

E' all'estero per motivo di lavoro. Se ne legge l'interrogatorio. Si rileva che il D'Agostini Giacomo fu un giorno da lui, che gli offerse una banconota falsa perchè la spacciasse; ma che egli indignato lo cacciò fuori di casa.

Ellero Ferruccio
Oste di Tricesimo

Conosce di vista il Franceschinis ed il Valent, ma non furono mai nella sua osteria.

Vidoni Giovanni
Oste di Tricesimo

Conosce Valent, Franceschinis e Patriarca, che vide due o tre volte parlare assieme circa quindici giorni prima del loro arresto.

Vidoni Luigi

E' assente perchè ammalato; ne viene letto l'interrogatorio, dal quale rilevasi che Bajutti dall'opinione pubblica era dichiarato spacciatore di moneta falsa.

Vicario Alfonso
Oste di Tricesimo

Conosce il Valent, che vide da lui con altri due sconosciuti parecchi giorni prima dell'arresto.

Franchi Giovanni
Commissionato di Udine

Andò a Tricesimo per trattare circa una partita di vino. Ha parlato col Valent, il quale gli disse che avrebbe trovato persona disposta a comperare del vino.

Nulla poi seppe, tranne l'arresto poco dopo avvenuto del Valent stesso.

Magrini Giovanni
Litografo

E' addetto allo stabilimento del Botti.

Venne parecchie volte da lui il Bajutti affinchè gli facesse il disegno d'una banconota austriaca.

Il teste lo mandò via ripetutamente e scrisse tosto all'Ispettore di P. S., dal quale ebbe ordine di fare le viste di trattare l'affare. Egli eseguì l'ordine dell'Ispettore e dal Bajutti ebbe promesse di lauti compensi. Sa poi che il Bajutti venne arrestato mentre veniva alla Litografia Friulana.

Mondini Olivo
litografo

Si rinuncia alla sua audizione.

Bertello Edoardo
Brigadiere dei R. R. C. C.

Venne a sapere che a Fagagna s'era tentato di spendere delle banconote false; egli allora praticò delle indagini e si recò a S. Daniele, dove dal signor Gentili ebbe la conferma. Interrogò intanto il Celotti Giuseppe il quale confessò d'essere stato a S. Daniele. Interrogò poi il Patriarca ed il Franceschinis, ai quali furono trovate otto banconote. Allora egli fece la denuncia formale.

Bellando Cipriano
Brigadiere dei R. R. C. C.

Anch'egli seppe che s'aggiravano per Fagagna e S. Daniele degli spacciatori di banconote false. Fece delle indagini le quali approdarono.

L'udienza fu ripresa stamane.

ALTRI PARTICOLARI sul dramma d'amore successo a Padova

La ragazza friulana ferita migliora.

Scrive il *Veneto* di Padova:

Alla narrazione particolareggiata di ieri sull'orribile dramma svoltosi alla casa n. 2892 in via Sant'Eufemia, aggiungiamo qualche altra informazione avuta ieri quando ci siamo recati nuovamente a Sant'Eufemia e all'ospitale.

E' vero che uno dei motivi, il principale forse, per cui la giovane e bionda cuoca rifiutava i baci affettuosi del Serafini, era perchè essa tiene relazioni con un giovane del suo paese, il quale in passato l'avrebbe resa madre.

Più volte, ci si diceva ieri, la Lucia Faleschini ebbe a dire al Serafini il motivo per cui non poteva essere la sua amante; gli mostrò lettere del suo amante, ma tutto poco importava al Serafini il quale non aveva che una sola idea: quella di riuscire a possedere la giovane.

Spessissimo egli diceva a persone che frequentavano la casa che non avrebbe risparmiato alcun mezzo pure di convincere la giovane ad amarlo.

Tentarono di dissuaderlo molti, molti anche ebbero per lui, parecchie volte, parole di rimprovero ma, come si è veduto, a nulla approdarono.

All'Ospitale

Accompagnati da un medico, il quale gentilmente ebbe anche a fornirci degli schiarimenti, ci siamo recati nelle ore pomeridiane di ieri all'Ospitale: abbiamo prima visitata la Lucia Faleschini, e poscia siamo passati nella sala chirurgica del prof. Alessio dove giace il Serafini.

La Faleschini giace su di un letto appartato; ha il ventre tutto fasciato e così pure il collo; queste seconde

fasciature anzi coprono una parte della faccia in modo che se ne vede solo metà.

Vicino all'occhio destro ha una piccola graffiatura ed altre simili, ci si dice, che ne ha alle mani; questo dimostrerebbe che vi fu prima colluttazione fra assalita e assalitore.

A qualche ora di ieri dopo il miglioramento vi fu un accenno a peggioramento, ma fu passeggero perchè ritornò subito la calma nella malata e si spera di poterla salvare.

La Lucia in tutta la giornata di ieri non ha pronunciati che dei monosillabi, chiedendo qualche volta dell'acqua sentendosi la gola molto arsa.

In condizioni ben differenti è invece il Serafini; infatti vi è pochissima speranza di salvarlo; si nota un peggioramento nelle condizioni generali dell'infermo.

Già, come dicemmo ieri, la gravità venne riconosciuta subito appena trasportato il ferito all'Ospitale e ieri sera l'egregio prof. Alessio ci disse appunto che assai poco c'è da sperare.

Durante la decorsa notte, poi, si lamentò per forti dolori.

Un ultimo particolare

Di recente il Serafini aveva domandate istruzioni allo scopo di mettere pochi denari alla Cassa di Risparmio per il giorno del suo matrimonio con la Lucia Faleschini.

I biscotti Delser all' Esposizioni Riunite di Milano

Ci consta positivamente che la nota e stimata ditta *Fll. Delser* di Martignacco concorre alle Esposizioni Riunite di Milano con i suoi eccellenti ed apprezzati *biscottini.*

I Fll. Delser, fanno del loro prodotto una vera *specialità*, chè non troppo facilmente si possono trovare i biscotti così detti *sugar wafers* — di fabbrica nazionale — tanto ben lavorati, leggeri come sono le ostie e profumati squisitamente alla vaniglia.

Siamo ben certi che la giuria che sovra di essi dovrà giudicare, riconoscendo i loro meriti speciali e tenendo calcolo anche della *larghissima loro* diffusione in Italia e fuori, saprà dare alla ditta che li fabbrica una meritata ricompensa.

—

E dacchè siamo sull'argomento ci piace far un elogio anche alle ditte della nostra città che tengono in deposito i *biscottini Delser* ed uno speciale alla ditta *Fll. Tumiotto* (Piazza San Giacomo) la quale ne fa un consumo grandissimo preferendoli sempre a quelli di altre fabbriche Estere ed Italiane.

Meritano essi proprio il nostro encomio perchè danno così buona prova di voler incoraggiare i prodotti dei nostri comprovinciali.

Arte, Teatri, ecc.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà giovedì 19 aprile alle ore 19 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « La Bandiera » Montico
2. Ouverture « Il sogno di una notte d'estate » Mendelssohn
3. Valzer « Le Campane di Corneville » Plan quette
4. Duetto « Guarany » Gomes
5. Fantasia « Loreley » A Catalani
6. Polka « Piacevolezze » Vaessen

TINA DI LORENZO

A Trieste

Lunedì sera la Compagnia Pasta-di Lorenzo diede al teatro massimo, il *Comunale*, di Trieste il forte lavoro di Sudermann: *Casa Paterna*. Tina di Lorenzo vi ebbe un vero trionfo. Togliamo dall'ottimo *Piccolo* di colà, che dedica alla rappresentazione dell'altra sera un lungo articolo assai ben fatto, il seguente brano: « Il dramma di Sudermann interessò vivamente il pubblico numerosissimo ed elegante delle prime rappresentazioni accorso al teatro, ed il successo, accentuandosi al secondo atto, si animò in un continuato crescendo sino alla fine. Secondo, terzo e quarto atto ebbero tre chiamate ad ogni finale. Al favorevole successo concorsero moltissimo la recitazione della signorina Tina di Lorenzo, stupenda per intuizione ed efficacia rappresentativa. Nelle scene del terz'atto in ispecie, fu commovente, come era stata indovinatissima nel tono beffardo ed altero con cui *Magda* esprime il contrasto stridente delle sue idee emancipate con quelle dei personaggi che la circondano. Il suo successo di ieri fu uno dei più clamorosi dell'attuale stagione. »

—

Ad Udine

Confermiamo la notizia già data che la Compagnia del cav. F. Pasta e di Tina di Lorenzo darà nelle sere del 6, 7 e 8 maggio tre rappresentazioni straordinarie al Minerva, tre rappresentazioni che saranno tre grandi successi, tre grandissime piene. Sono cominciate e sono già bene avviate le prenotazioni per i palchi ed i posti distinti.

Le commedie che si rappresenteranno non sono ancora scelte, si dà però per sicura la *Musotte* di Maupassant e si parla di *Frou-Frou* e di *Casa Paterna.*

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: **Roma,** Via Venti Settembre, 122. — Direzione via del Corso, n. 8. E' uscito il numero 15 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 6 — semestre L. 4. — trimestre L. 2.

I funebri del giovinetto Coriolano Linda

Ecco gli altri discorsi, come abbiamo promesso ieri:

Discorso dello studente *G. Pietra*:

Nell'andare ieri alla scuola nelle ore pomeridiane non m'aspettavo l'annunzio della tua morte o mio povero amico — annunzio che ci colpì come folgore improvvisa, che ci strappò dagli occhi amarissime lagrime, che ci strinse il cuore d'inenarrabile angoscia: perchè il tuo amore ognor crescente allo studio ti rendeva a noi caro e degno di stima.

E chi ha potuto apprezzare il tuo mite animo, e vederti figlio amoroso e obbediente fra le domestiche pareti, sa che un nobile esempio ci viene da te: *che colui, il quale è buon figlio non può non divenire un uomo virtuoso, un ottimo cittadino.*

Ricordandoci quale tu fosti, non possiamo che immaginarti ora nelle serene regioni « sui floridi sentier della speranza » ove il premio ti è dato « che i desideri avanza » Ma il vuoto che tu lasci nella scuola e tra noi, è immenso; pur come effluvio che dall'erbe e dai fiori si leva e si confonde alla nuvola, eppoi ridiscende rugiada confortatrice dell'erbe e dei fiori, così noi faremo del nostro dolore conforto; dalla tua memoria e dal tuo esempio trarremo vigore e speme nell'arduo cammino della vita; e in cuor nostro diremo — siamo compagni d'un cittadino del Cielo, siamo degni di lui! »

—

Al Cimitero parlò lo studente *Quirino Zuliani*. Egli disse:

« Avrò io la forza, mio povero amico, di leggere accanto alla tua bara questi pochi cenni in commemorazione delle tue virtù, quando mi giungono al core i gemiti strazianti dei tuoi genitori, orbati del loro unico rampollo, della loro unica speranza? Orbati per forza d'improvviso morbo che ti recideva la vita, proprio quando bello e baldanzoso, ascendevi il gradino che divide l'adolescenza dalla giovinezza? Coriolano, ricevi a nome mio, l'estremo saluto di tutti i tuoi condiscepoli, che non potranno più chiamarti e vederti seduto sul banco di scuola! Il tuo ingegno e la tua assiduità allo studio, ti distinguevano da altri condiscepoli, ma fosti rapito a noi, cui servivi di stimolo e di esempio. E non il solo ingegno fa amara la tua perdita, ma la tua bontà e modestia, che ti rendevano l'idolo dei tuoi genitori, e caro a quelli che ti si avvicinavano.

Oh! vorrei che sulla pietra che ti ricorderà ai futuri, fosse scritto: O giovani, imitate Coriolano Linda. Vorrei che un poco della tua anima gentile s'infondesse in noi per rammentarci ognora la via del Bene. Ma mi mancano parole in questa circostanza di lutto, e prego solo che la terra che ti coprirà ti sia lieve.

O buono, o bello e caro Coriolano, vale per sempre, vale! »

Avrebbero dovuto parlare anche gli studenti E. Madrassi e G. De Sabbata, ma ommisero i loro discorsi causa il maltempo e l'ora tarda. Essendoci però stati favoriti i loro scritti, noi li pubblichiamo:

—

Parole dello studente *A. De Sabbata*:

« Al pensiero che pochi di fa eri vegeto e robusto, o carissimo giovanetto, e che ora giaci freddo, macero, disfatto nella bara, il cuore mi si stringe d'angoscia, la mente si turba, vorrei solo sfogare il dolore nel pianto, vorrei dire soltanto: Piangete amici, piangete l'immatura dipartenza del nostro Coriolano, del nostro compagno, del nostro amato fratello. Ma qui vedo raccolti non solo voi, miei condiscepoli, ma molti egregi cittadini, venuti a tributare l'ultimo omaggio alla cara memoria del povero defunto. A questi io mi rivolgo, a questi io dico: Linda fu buono, fu gentile, fu affezionato, fu religioso, fu amante dello studio. Certo nei genitori trovò il modello delle più rare virtù, ma, lasciatemi dire, che anche sui banchi della scuola si rinvigorì nel sentimento del dovere, nel desiderio di progredire continuamente nella via del buono e dell'onesto. Non solo la coltura della mente, ma anche l'educazione del cuore attingiamo dalla scuola. Ne sia prova l'affetto, che ci lega all'infelice, che ormai ha chiuso gli occhi alla luce, la commozione che vibra dai nostri giovani cuori, il pianto che a stento possiamo trattenere.

Poveri parenti, che in lui, unico figlio, avevate riposte ben fondate speranze, poveri parenti! Il Dio degli afflitti vi assista, e tu, o Coriolano, dal cielo, ove ti trovi, raggiante di luce, discendi pietoso e tergi l'amaro pianto dalle ciglia di quei desolatissimi genitori. In questi momenti non v'è altro conforto che la religione; essa sola può spargere un balsamo soavissimo sulle più crudeli ferite, lenire i più profondi dolori. E nell'animo vostro, o infelici sottentri la calma, sottentri la rassegnazione; la memoria delle virtù del vostro figliuolo vi renda meno penosa la vita colla certezza di abbracciarlo un giorno nel cielo. E a te, o Coriolano, in questo istante, in cui stai per essere posto sotto la fredda terra, a te il nostro saluto, che sgorga affettuoso, sincero, commosso dai nostri giovani petti, incapaci di mentire, a te la solenne promessa che in qualunque ora della nostra vita, la tua immagine dolce e soave ci scenderà nel cuore e ci terrà lontani da ogni colpa, da ogni bassezza. »

—

Parole di *Egidio Madrassi*:

« L'Angelo del Signore, baciandoti la pura fronte, ti ha chiuso le ciglia, e la tua bell'anima è volata a Dio candida, com'egli la mandò su questa terra.

Buono, gentile, amoroso verso tutti, promettevi un avvenire ridente, quando un fatale morbo ti ha rapito alle gioie, alle speranze della vita.

Addio, amico, addio! Noi sulla tua bara gettiamo gli ultimi fiori!

Presto spunterà sulle tue chiome l'erba del camposanto; ma nel nostro cuore vivrà sempre un tenero e sincero ricordo del tuo nome. Dal cielo prega per noi che siamo addolorati per la tua improvvisa dipartenza, per quell'infelice madre, che sola ed afflitta, non trova nè cerca conforto, per quel povero padre che è immerso nel lutto più grave, che sia dato provar sulla terra. »

Ringraziamento

A sollievo dell'immane dolore che ci opprime, sentiamo il bisogno di pubblicamente esprimere la nostra vivissima riconoscenza e gratitudine verso gli egregi dottori Antonio Cooparini e Ugo Chiaruttini, per le tante amorose sollecitudini e per le cure affettuosissime prodigate al nostro *Coriolano*, affine di ritardare e rendere meno dolorosa quella fine che il morbo ribelle e crudele faceva loro presagire.

Rendiamo grazie speciali al senatore conte Antonino di Prampero, alla nobilissima marchesa Lampertico-Mangilli, al prof. signor Francesco Mondaini, i quali in questa luttuosissima circostanza ci furono larghi di affettuose attenzioni che servirono di balsamo al nostro cuore affranto dall'ambascia.

Vorremmo esprimere uguali sentimenti verso tante altre persone gentili e cortesi che ci confortarono in ogni maniera in questa nostra sciagura; ma il nostro animo accasciato ce lo impedisce,

Valentino Linda
e Anna Andreoli

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Molinari cav. Leopoldo: Zuliani Schiavi Anna lire 1, Maironi Bortolo 1, Schiavi avv. L. Carlo 1, Famiglia Delser 1, Zanoni notaio Carlo 1, dott. Bosisio di Latisana 1, Marzuttini cav. dott. Carlo 1.

Coren ved. Benuzzi Rosa: Morelli Lorenzo 1.

Linda Coriolano: di Trento co. cav. Antonio 2, di Varmo co. Giulio 2 Seitz Giuseppe 1, Tellini fam. 1, Bardusco Luigi 1, Marzuttini dott. Carlo 1, Morelli Lorenzo 1, De Gleria Lucio 1, Farra Federico 1, Fanzutti Antonio 1, Schiavi avv. L. Carlo 1, Barnaba Pietro 1.

Mucelli cap.: Marzuttini dott. Carlo lire 1.

Pesante Buliani: Piva Italico 1.

De Pauli Giuseppe: Vuga G. Batta 2.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 15. **Grani.** La fisonomia del mercato granario è sempre la stessa, anzi si può asserire che in questa ottava si accentuò perchè anche le domande diminuirono la loro attività, e gli acquisti si limitarono alla roba scelta ed a quella quantità bastante ai soli bisogni del giorno.

Il granoturco ribassò cent. 13.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì Granoturco da lire 9.10 a 9.75, fagiuoli alpigiani a lire 19, fagiuoli di pianura da lire 10.43 a 13.41.

Giovedì. Granoturco da lire 9 a 10, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19, fagiuoli di pianura da lire 11.17 a 13.41.

Sabbato. Granoturco da lire 8.00 a 9.50 fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19, fagiuoli di pianura da lire 9.68 a 13.11, segala da lire 12 a 12.15.

Foraggi e combustibili. Mercati ben forniti. Prezzi un poco sostenuti perchè molto ben visti.

Semi pratensi.

Medica al chg. lire 0.90, 1, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45, 1.50.

Trifoglio al chg. lire 1.30, 1.40, 1.50.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

12. 68 pecore, 95 castrati, 34 arieti, 140 agnelli.

Andarono venduti circa: 14 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 40 d'allevamento a prezzi di merito, 78 castrati da macello da lire 1.30 a 1.40 a p. m.; 14 arieti da macello da lire 1.20 a 1.30; 8 d'allevamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire 0.70 a 0.80, 60 d'allevamento a prezzi di merito.

340 suini d'allevamento, venduti 130 a prezzi soliti.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 0.90, 1, 1.10, 1.20, 1.30

Quarti di dietro

al chil. lire 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70,

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire	64
» di Vacca	»	»	58
» di Vitello a peso morto	»	»	65

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
IIª qualità	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

Telegrammi

I pellegrini spagnuoli in S. Pietro

Un discorso del Papa

Roma, 18. Questa mattina già alle 7 i pellegrini spagnuoli erano in S. Pietro.

Fra i capi pellegrini si notavano il marchese Camillas ed un cavaliere dell'ordine di Calatrava nello storico costume bianco ed uno dell'ordine di Compostella.

I pellegrini portavano 27 stendardi.

Il Papa, di buonissimo aspetto, scese alle ore nove seguito dalla Corte pontificia in mezza gala.

Dopo celebrata la messa il Papa ascoltò la lettura dell'indirizzo e quindi fece leggere il suo discorso.

Il Papa in esso ringrazia la cattolica Spagna per essersi sempre mantenuta fedele al Papato.

La grandezza della Spagna fu sempre legata alla cattolica fede.

Ricordando le encicliche da lui indirizzate agli operai, si compiace di vedersi circondato da tutte le classi sociali.

Ricorda d'aver fondato a Roma un collegio spagnuolo per i giovani desiderosi di dedicarsi al sacerdozio.

Raccomanda la concordia fra i cattolici e la tregua delle passioni politiche. Eccita a rispettare i poteri costituiti, specialmente trovandosi alla testa della Spagna una regina illustre per devozione alla chiesa.

Conclude ricordando di aver tenuto al fonte battesimale il piccolo re di Spagna a cui augura prospera sorte.

Il discorso fu interrotto da vivissimi applausi e salutato da una ovazione entusiastica.

Incendio

Vienna, 18. Ad Ungarisch Kradisch (Moravia) un grande incendio distrusse molte case fra cui una scuola, l'albergo ed il convento con la chiesa, la cui torre crollò. Grande panico.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 aprile 1894

	18 ap.	18 ap.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86,60	86,60
» fine mese	86.70	86.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	87.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	297.—	297.—
» Italiane 3 %	277.—	277.—
Fondiaria d'Italia 4 %	468.—	468.—
» » » 4 ½	478.—	478.—
» Banco Napoli 5 %	425.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	430.—	430.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	856.—	870.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	202.—	200.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali	604.—	604.—
» » Mediterranee	458.—	459.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113.25	113.15
Germania »	139.50	139 40
Londra	28.50	28.48
Austria - Banconote	2.29.50	2.28.50
Corone in oro	1.14	1.14
Napoleoni	22.62	22.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	76.02	76.15
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza:

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano)

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato** — **Parere di Autorità Mediche**

Se nelle con'izioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure aufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti aicun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il «Crelium» rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con se il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernest Harto, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali

Si vende da **A. Bertelli e C.,** *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi 26, a L.* **1** *il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi* **L. 2.75** *e dodici pezzi* **L. 9.50,** *franchi di porto in tutto il Regno.*

Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingresso in Italia: **Paganini, Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible]0.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
» 17.30	19.12	18.10	19.30	P.G.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA - MIGONE

L'A[illegible] CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri fi[illegible] durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso [illegible] loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.** - in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

UN BEL COLORITO

si ottiene colla cura primaverile del sangue usando il

Ferro China - Bisleri

DI

F. BISLERI — MILANO

liquore stomatico ricostituente squisito, di grande giovamento per gli anemici.

Il FERRO CHINA-BISLERI preso coll'

ACQUA DI NOCERA UMBRA

ALCALINA GAZOSA

facilita la digestione e corrobora gli stomachi deboli

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1a e 2a classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3a pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita ai minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

Presso l'Ufficio Annunzi

del

Giornale di Udine

si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore

dei frati Agostiniani di s. Paolo

a lire **2.50** la bottiglia

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire **6.**

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, Via Rialto, 9 — ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

Le Maglierie igieniche HÈRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano,** N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scattola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti.